

FRODE FISCALE. Chiusa l'inchiesta sul fallimento dell'Arzignano Grifo

Ghiotto verso il processo per bancarotta

Fatture false per 30 milioni, iva non versata per altri 5. Con lui sono state avvistate altre cinque persone, tra cui lo chef Sarni

Ivano Tolettini

Nata per fallire, truffando lo Stato. È la società Arzignano Grifo srl che si occupava di sponsorizzazioni, dichiarata insolvente dal tribunale di Vicenza il 22 luglio scorso. Per gli inquirenti è un "fallimento preordinato", come del resto ha candidamente ammesso domenica lo stesso Andrea Ghiotto, conversando con l'inviato di Rai Tre per la trasmissione Presadiretta, quando ha spiegato che per lui era un vanto non pagare le imposte («non me ne frega un c. di

La società commerciale presentò l'ultima dichiarazione dei redditi nel 2003 con volume zero

quello che la gente pensa di me, non ho ucciso mica nessuno», questa la sua filosofia pubblica). Così l'evasore totale Ghiotto, 39 anni, per dieci alla guida del Grifo, dopo la performance televisiva su Rai Tre in cui si è attirato le ire di tanta gente ad Arzignano per la sua criminale sfrontatezza con la quale ha spiegato il metodo per "fare schei" con l'evasione fiscale, è sempre più inguaiato. Questa inchiesta è stata battezzata Sponsormania. Ghiotto, dunque, sta andando a passi veloci verso un altro processo - il primo per fatture false e corruzione è già all'udienza preliminare e oggi la finanziaria in pensione Luigi Giovine patteggia -; un secondo processo che rischia di costargli molto più caro del primo. Non solo perché ha compilato fatture gonfiate con l'Arzignano Grifo srl per l'importo di 30 milioni di euro, evitando di versare iva per 5 milioni; soprattutto perché è stato raggiunto ieri dal-

l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per la bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale della stessa società commerciale, che raccoglieva pubblicità per la squadra di calcio a 5. Un reato ben più grave (fino a 10 anni di reclusione) della frode fiscale, come gli hanno di certo spiegato i suoi avvocati Lucio Zantonello e Sara Motta.

Ma ieri il pm Marco Peraro, che ha coordinato il lavoro dei finanziari del tenente Angelo Aloï di Arzignano, ha spedito un secondo avviso di conclusione delle indagini preliminari che coinvolge quattro persone. L'uomo di collegamento è sempre Ghiotto, il cui nome compare in entrambi gli avvisi. Oltre al filone di Sponsormania, c'è quello che chiama in causa lo chef d'alta quota Andrea Sarni (avv. Giancarlo Schiavo), a lungo re della cucina del ristorante Principe, di cui è proprietario la moglie, accusato di avere emesso false fatture per 918 mila euro. Inoltre, c'è la posizione del broker assicurativo Giuseppe Galbiati accusato di avere messo in contabilità in sei anni fatture emesse dal Grifo per 9,2 milioni di euro.

GRIFO. Per il primo troncone



Andrea Ghiotto



Stefano Parise



Andrea Sarni, chef ad alta quota, durante una delle due spedizioni



Gabriele Signorin



Il tenente Angelo Aloï

processuale con Ghiotto rischiano il giudizio altri due arzignanesi, Stefano Parise, 38 anni, (avv. Vincenzo Garzia), e Gabriele Signorin, 44 anni, (avv. Fabio Della Mea). Ognuno di loro ha avuto un ruolo tra il 2003 e il 2009 nel favorire gli sponsor alla presunta evasione delle imposte sui redditi e sull'iva con l'emissione delle fatture false intestate al-

l'Arzignano Grifo srl. Inoltre, la Finanza ha verificato che almeno 5 autovetture intestate al Grifo (un'Audi Q7 del valore 90 mila euro, due Punto, una Smart, un Ducato) sarebbero state distratte. Nello schema emerso attraverso anche le ammissioni di Ghiotto e Parise, era il primo a compilare le false fatture e in molti casi a restituire i soldi contanti agli

sponsor dopo avere monetizzato gli assegni. Signorin, invece, avrebbe curato i rapporti tra il Grifo e le imprese «Flora spa, Corichem srl, Polar srl, Illepel srl e Top Leather srl, provvedendo anche alla relativa retrocessione delle somme sovrappagate». In questo contesto, la società commerciale per la Guardia di Finanza di Arzignano agiva come una ditta "cartiera" per favorire l'evasione fiscale degli sponsor. La società ha presentato l'ultima dichiarazione dei redditi nel 2003 con volume d'affari uguale a zero.

SARNI. Per questo secondo filone d'inchiesta la procura vuole processare oltre al solito Ghiotto, l'assicuratore Giuseppe Galbiati, 64 anni, di Verona, suo grande sodale, tenuto conto che la Finanza sospetta che avrebbe utilizzato tra il 2004 e il 2009 fatture per operazioni parzialmente inesistenti per oltre 9 milioni. Infatti, Ghiotto avrebbe restituito a Galbiati 8 milioni in contanti. Nella lista degli indagati ci sono anche l'apprezzato cuoco

Sarni, 43 anni e l'imprenditore Luca Piazza, 41 anni, amministratore della Edilpiazza. Quest'ultimo è indagato per evasione fiscale per una fattura di 20 mila euro (più iva di 4 mila) a fronte della quale Sarni gli avrebbe restituito 16 mila euro in contanti. Il cuoco aveva organizzato due spedizioni in Himalaya emettendo fatture gonfiate per 894 mila euro. Nel 2008 Sarni staccò alla Galbiati & Partners fatture per 510 mila euro, restituendo in contanti 357 milioni. Adesso l'attività della Finanza di Arzignano è concentrata sulla verifica di quanti dei 92 sponsor che hanno ricevuto le fatture dal Grifo le hanno messo in contabilità, dichiarandole nel modello Unico. Solo in quel caso scatterà l'imputazione di frode fiscale. «È un'attività che si prospetta lunga per il numero di società coinvolte - informa la Finanza guidata dal colonnello Antonio Morelli -, ma che si rende assolutamente necessaria per estirpare un sistema di frode di grande pericolosità fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 16 al 25 settembre 2010

SOTTO COSTO

davvero extra!

...e tante altre offerte fino al 29 settembre!



SUPERMERCATI

A&O

il meglio vicino a te

*L'offerta sottocosto è caratterizzata da prodotti venduti ad un prezzo inferiore a quello d'acquisto ai sensi del D.P.R. del 6 aprile 2001 n° 218. Le quantità minime disponibili in ogni negozio sono segnalate all'interno di ciascun punto vendita.